

Arredo urbano

elementi per il paesaggio urbano



1. L'elaborazione di un programma di produzione contemporanea rivolta alla città: il Paradisoterrestre

Nel 1989, grazie all'attività della Commissione Arredo Urbano del Comune di Bologna, appositamente istituita presso l'Assessorato alle attività produttive e commerciali guidato da Franco Degli Esposti, prende avvio un piano complessivo di riordino dell'arredo urbano e di alcuni spazi pubblici del centro storico, che vede la partecipazione della Soprintendenza, dell'Associazione Commercianti e di vari settori della pubblica amministrazione.

Lo spirito di fondo che impronta la commissione

punta innanzitutto alla rimozione di quanto sia superfluo o incongruo, prima ancora che all'inserimento di nuovi, ulteriori elementi: un atteggiamento sicuramente innovativo, e per certi versi contro corrente.

Dino Gavina, che nel 1983 ha fondato Paradisoterrestre, società per la produzione di arredo urbano, viene chiamato come consulente esperto dalla Commissione; condividendo lo spirito del piano, Gavina si adopera in vario modo per suggerire linee di indirizzo, per individuare punti in cui intervenire, per definire sistematicamente criteri basati su semplicità ed economia.

In quel periodo nascono così alcuni oggetti,

idonei alle esigenze del progetto bolognese, ma concepiti comunque per rispettare gli indirizzi progettuali dell'azienda di Gavina, delineati grazie ad una approfondita indagine storica sui manufatti per il giardino e per la città. In alcuni casi questi pezzi portano un nome che dichiara con evidenza tale origine bolognese, come Altabella, Galvani, Isolani, Bononia. Modelli che offrono l'occasione di sperimentare per la prima volta in città l'adozione di oggetti frutto della cultura progettuale contemporanea, lontani dai rifacimenti ottocenteschi in ghisa o dalle estreme ed eccessive semplificazioni dei prodotti industriali

